

ALLEGATO

DECRETO DI RECEPIMENTO DELLE NORME
RISULTANTI DALLA DISCIPLINA PREVISTA
DALL'ACCORDO SINDACALE INTEGRATIVO PER
L'AREA DIRIGENZIALE RELATIVAMENTE AL
TRIENNIO 1988/1990.

Art. 1

Sospensione delle classi per l'anno 1993

Dopo il comma 3 dell'art. 4 del D.P.G.P. n. 23-53/Leg. di data 16 dicembre 1991 è aggiunto il seguente comma:

«3 bis. Ferma restando la decorrenza del beneficio in maturazione al 31 dicembre 1992 previsto dai commi 2 e 3, è sospesa, fino al 31 dicembre 1993, la corresponsione del trattamento economico derivante dal predetto beneficio. Qualora nel corso del 1993 le parti sottoscrivano il nuovo accordo, la corresponsione del succitato trattamento economico potrà avere decorrenza anticipata.

Art. 2

Modifiche dell'art. 7

Il comma 3 dell'art. 7 del D.P.G.P. n. 23-

53/Leg. di data 16 dicembre 1991 è sostituito dal seguente comma:

«3. Le quote dell'indennità di cui alle lettere a) e b) del comma 1, sono determinate dalla Giunta provinciale entro il 31 dicembre dell'anno antecedente a quello cui si riferiscono; fino alla nuova determinazione continuano comunque ad essere erogate le indennità precedentemente in vigore».

Dopo il comma 4 è aggiunto il seguente comma:

«4 bis. A decorrere dal 1993 in caso di passaggio del Dirigente ad altra Struttura organizzativa la Giunta provinciale provvede alla rideterminazione o alla conferma delle quote di indennità con riferimento alla posizione della nuova Struttura. Fino all'avvenuta adozione del provvedimento continua, salvo conguaglio qualora risulti favorevole al Dirigente, la corresponsione dell'indennità in godimento.»

Art. 3

Integrazione all'art. 17

Al comma 2 dell'art. 17 del D.P.G.P. n. 23-53/Leg. di data 16 dicembre 1991 tra le parole «strutture organizzative» e «indennità di funzione» sono inserite le seguenti parole:

«o incaricato di Posizione Organizzativa».

ANNO 1993

REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE

LEGGE REGIONALE 30 maggio 1993, n. 11

Interventi a favore di popolazioni di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

JAHR 1993

AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL

REGIONALGESETZ vom 30. Mai 1993, Nr. 11

Initiativen zur Unterstützung von Völkern der Nicht-EG-Länder, die von Kriegen oder Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen Verhältnissen befinden

DER REGIONALRAT

hat das folgende Gesetz genehmigt,

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES

beurkundet es:

Art. 1

(Finalità)

1. La Regione Trentino-Alto Adige riconosce nella pace un diritto fondamentale degli uomini e dei popoli, da realizzarsi nel perseguimento degli obiettivi di solidarietà e cooperazione internazionale e di pieno rispetto dei diritti dell'uomo.

2. La Regione Trentino-Alto Adige, in armonia con la normativa nazionale e con il trattato sull'unione politica europea, contribuisce all'obiettivo generale di sviluppo e consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, nonché di rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

3. In particolare, la Regione contribuisce al soddisfacimento dei bisogni primari, alla salvaguardia della vita umana, all'autosufficienza alimentare, al sostegno degli sforzi dei Paesi in via di sviluppo in campo economico, sociale e culturale, nonché nel campo del miglioramento della condizione femminile e dell'infanzia, e promuove adeguate iniziative al fine di alleviare il disagio di popolazioni appartenenti a Paesi extracomunitari colpiti da eccezionali eventi calamitosi o che vengano a trovarsi in condizioni di particolare difficoltà economica e sociale.

Art. 2

(Attività e interventi)

1. Nei casi degli eventi indicati nell'articolo 1, la Regione, anche d'intesa con la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo o su richiesta della medesima, al fine di alleviare le sofferenze delle popolazioni stesse, invia attrezzature anche sanitarie, medicinali, viveri e generi di conforto.

2. Inoltre la Regione sostiene iniziative che prevedono il coinvolgimento della popolazione e dei soggetti, pubblici e privati, operanti nel territorio regionale e che valorizzano le potenzialità in regione.

3. Al verificarsi degli eventi calamitosi di cui all'articolo 1, la Giunta regionale, previa consultazione con le Giunte provinciali di Bolzano e di Trento, è autorizzata ad assumere spese per interventi straordinari a favore delle popolazioni colpite.

4. L'individuazione dei Paesi extracomunitari destinatari delle provvidenze regionali di cui al

Art. 1

(Zielsetzung)

1. Die Region Trentino-Südtirol anerkennt den Frieden als Grundrecht aller Menschen und Völker, das durch die Verwirklichung der Ziele der internationalen Solidarität und Zusammenarbeit und durch die vollständige Wahrung der Menschenrechte zu erreichen ist.

2. Die Region Trentino-Südtirol trägt in Übereinstimmung mit der gesamtstaatlichen Gesetzgebung und dem Gründungsvertrag der europäischen politischen Union bei zur allgemeinen Zielsetzung der Entwicklung und Festigung der Demokratie und des Rechtsstaates, sowie der Achtung der Menschenrechte und Grundfreiheiten.

3. Im besonderen trägt die Region zur Befriedigung der Grundbedürfnisse, zum Schutze des menschlichen Lebens, zur Selbstversorgung, zur Unterstützung der Bemühungen der sich auf wirtschaftlichem, sozialem und kulturellem Gebiet in Entwicklung befindlichen Länder sowie zur Verbesserung der Lage der Frauen und der Kinder bei und fördert zielgerichtete Vorhaben, um die Beschwerden der Bevölkerungen in Nicht-EG-Ländern zu lindern, die von außerordentlichen Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen wirtschaftlichen und sozialen Verhältnissen befinden.

Art. 2

(Tätigkeit und Eingriffe)

1. In den Fällen der im vorstehenden Artikel 1 angeführten Katastrophen übermittelt die Region auch im Einvernehmen mit der Generaldirektion für die Zusammenarbeit an der Entwicklungshilfe oder auf Antrag derselben auch sanitäre Ausrüstungen, Medikamente, Lebensmittel und Gebrauchsgegenstände, um die Leiden dieser Bevölkerungen zu lindern.

2. Außerdem unterstützt die Region die Initiativen, die die Einbeziehung der Bevölkerung und der öffentlichen und privaten Träger vorsieht, die auf regionalem Gebiet tätig sind und die in der Region bestehenden Möglichkeiten ausschöpfen.

3. Bei Eintreten der Katastrophen nach dem Artikel 1 ist der Regionalausschuß nach Beratung mit den Landesregierungen von Südtirol und Trentino ermächtigt, Ausgaben für außerordentliche Maßnahmen zugunsten der betroffenen Bevölkerungen zu treffen.

4. Die Feststellung der Nicht-EG-Länder, für die die regionalen Zuwendungen nach dem vorste-

comma 1, nonché degli enti, associazioni e comitati, ai quali assegnare i contributi di cui all'articolo 3 e la determinazione degli importi destinati a ciascuno di essi, sarà effettuata dalla Giunta regionale, su parere del Comitato di cui all'articolo 4.

Art. 3

(Associazioni operanti a favore delle popolazioni extracomunitarie)

1. La Regione sostiene le funzioni di servizio sociale, culturale, formativo ed assistenziale svolte da enti, associazioni e comitati, anche a carattere cooperativo, che operino, senza fine di lucro e con carattere di continuità, a favore delle popolazioni extracomunitarie colpite da eventi calamitosi e che vengono a trovarsi in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali.

2. Per la realizzazione delle funzioni di cui al comma 1, la Regione interviene a favore dei soggetti di cui al medesimo comma con la stipulazione di convenzioni per la realizzazione di iniziative o di interventi individuati dalla Giunta regionale.

Art. 4

(Comitato consultivo)

1. Per le attività di cui alla presente legge, la Giunta regionale si avvale di un Comitato consultivo composto da:

- a) il Presidente della Giunta regionale o un Assessore da lui delegato che lo presiede;
- b) il Segretario della Giunta regionale;
- c) il dirigente della Ripartizione regionale enti locali e affari sociali;
- d) un rappresentante della Croce Rossa Italiana;
- e) un rappresentante della Croce Bianca;
- f) un rappresentante della Caritas;
- g) due Consiglieri regionali, uno dei quali appartenente alla minoranza.

Le funzioni di Segretario sono svolte da un dipendente regionale.

2. Le funzioni amministrative di supporto al Comitato di cui al comma 1 sono disimpegnate dall'Ufficio affari generali della Presidenza della Giunta regionale.

3. Il Comitato è nominato dalla Giunta regionale. Esso dura in carica fino alla scadenza del Con-

henden Absatz 1 bestimmt sind, sowie der Körperschaften, Vereinigungen und Komitees, denen die Beiträge gemäß dem nachstehenden Artikel 3 zuzuweisen sind, und die Bestimmung der Beträge, die im einzelnen zugewiesen werden, erfolgt durch den Regionalausschuß aufgrund eines Gutachtens des Beirates nach Artikel 4.

Art. 3

(Zugunsten der Nicht-EG-Länder tätige Vereinigungen)

1. Die Region unterstützt die sozialen, kulturellen, ausbildungsbezogenen und fürsorglichen Tätigkeiten der Körperschaften, Vereinigungen und Komitees auch genossenschaftlicher Art, die ohne Gewinnzwecke und dauernd zugunsten Bevölkerungen in Nicht-EG-Ländern, die von Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen wirtschaftlichen und sozialen Verhältnissen befinden, wirken.

2. Für die Verwirklichung der Tätigkeiten nach dem Absatz 1 greift die Region zugunsten der Träger nach demselben Absatz durch Abschluß von Vereinbarungen zur Verwirklichung von Initiativen oder von Eingriffen, die vom Regionalausschuß bestimmt worden sind, ein.

Art. 4

(Beirat)

1. Für die in diesem Gesetz vorgesehenen Tätigkeiten bedient sich der Regionalausschuß eines Beirates, der wie folgt zusammengesetzt ist:

- a) aus dem Präsidenten der Regionalausschusses oder aus einem von ihm beauftragten Assessor als Vorsitzenden;
- b) aus dem Sekretär des Regionalausschusses;
- c) aus dem Dirigenten der Abteilung für örtliche Körperschaften und Sozialwesen der Region;
- d) aus einem Vertreter des Italienischen Roten Kreuzes;
- e) aus einem Vertreter des Weißen Kreuzes;
- f) aus einem Vertreter der Caritas;
- g) aus zwei Regionalratsabgeordneten, von denen einer den Minderheiten angehört.

Die Obliegenheiten eines Schriftführers werden von einem Regionalbediensteten ausgeübt.

2. Die Verwaltungsaufgaben zur Unterstützung des Beirates nach dem Absatz 1 werden vom Amt für allgemeine Angelegenheiten des Präsidiums des Regionalausschusses wahrgenommen.

3. Der Beirat wird vom Regionalausschuß ernannt. Er bleibt bis zum jeweiligen Verfall des Re-

siglio regionale e le sue funzioni sono prorogate fino al suo rinnovo.

4. La composizione del Comitato deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quale risulta dall'ultimo censimento ufficiale della popolazione.

5. Se entro trenta giorni dalla richiesta non perviene la designazione dei membri di cui al comma 1, lettere d), e), f) e g), il Comitato viene costituito prescindendo dai membri dei quali manca la designazione, purché sia raggiunta la maggioranza dei componenti. La Giunta regionale provvede all'integrazione del Comitato a seguito di eventuali designazioni fatte oltre il termine prescritto.

6. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti; in caso di parità, la proposta si intende respinta.

7. Alle riunioni del Comitato possono partecipare, senza diritto di voto, in relazione alla specifica natura degli argomenti trattati, dipendenti regionali addetti ai settori di attività interessati, nonché esperti esterni.

8. Ai componenti il Comitato, al segretario ed agli esperti di cui al comma 7 sono attribuiti i gettoni di presenza ed i compensi di cui alla legge regionale 5 gennaio 1954, n. 10 e successive modificazioni.

Art. 5

(Convenzioni)

1. Per la realizzazione di iniziative e di interventi individuati con le modalità di cui all'articolo 3, la Giunta regionale, previo parere del Comitato consultivo di cui all'articolo 4, può stipulare apposite convenzioni con le associazioni e gli altri soggetti di cui al medesimo articolo. Le convenzioni, anche a carattere pluriennale, contengono in particolare:

- a) la definizione del tipo di iniziativa che i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, in conformità ai rispettivi statuti, si impegnano a realizzare;
- b) la durata dell'attività convenzionata e, se del caso, l'ambito territoriale di riferimento per lo svolgimento della stessa;
- c) l'indicazione del personale di cui il soggetto convenzionato dovrà avvalersi e dei requisiti di professionalità eventualmente richiesti, in relazione al tipo di attività di cui si tratta;

gionalrates im Amt und übt seine Funktion bis zur Neubestellung aus.

4. Die Zusammensetzung des Beirates muß der Stärke der Sprachgruppen, wie sie aus der letzten amtlichen Volkszählung hervorgeht, angepaßt sein.

5. Falls die Namhaftmachung der Mitglieder nach Absatz 1 Buchstaben d), e), f) und g) nicht innerhalb dreißig Tagen nach der Aufforderung erfolgt, wird der Beirat errichtet, indem von den nicht namhaft gemachten Mitgliedern abgesehen wird, sofern die Mehrheit der Mitglieder gegeben ist. Der Regionalausschuß besorgt die Ergänzung des Beirates aufgrund allfälliger Namhaftmachungen, die nach der vorgeschriebenen Frist erfolgt sind.

6. Für die Beschlußfähigkeit des Beirates ist die Anwesenheit der Mehrheit seiner Mitglieder erforderlich. Die Beschlüsse werden mit Stimmenmehrheit der Anwesenden gefaßt; bei Stimmengleichheit gilt der Vorschlag als abgewiesen.

7. An den Sitzungen des Beirates können je nach Art der behandelten Probleme die in den entsprechenden Bereichen tätigen Regionalbediensteten sowie außenstehende Fachleute ohne Stimmrecht teilnehmen.

8. Den Mitgliedern des Komitees, dem Schriftführer und den Fachleuten nach Absatz 7 werden die Sitzungsgelder und die Vergütungen nach dem Regionalgesetz vom 5. Jänner 1954, Nr. 10 mit seinen späteren Änderungen entrichtet.

Art. 5

(Vereinbarungen)

1. Was die Verwirklichung von nach Artikel 3 bestimmten Initiativen und Eingriffen anbelangt, kann der Regionalausschuß nach Dafürhalten des Beirates nach dem Artikel 4 zielgerichtete Vereinbarungen mit Vereinigungen und anderen Trägern nach dem genannten Artikel abschließen. Die Vereinbarungen auch mehrjähriger Dauer haben im besonderen zu enthalten:

- a) die Bestimmung der Art von Initiative, für deren Verwirklichung sich die Träger nach Artikel 3, Absatz 1 satzungsgemäß verpflichten;
- b) die Dauer der vereinbarten Tätigkeit und, falls erforderlich, das Bezugsgebiet für deren Abwicklung;
- c) die Angabe über das Personal, dessen sich der Vereinbarungsträger bedient und der beruflichen Voraussetzungen, die eventuell in bezug auf die betrachtete Tätigkeit verlangt werden;

- d) le modalità attraverso le quali dovrà venire garantito il collegamento dell'attività che forma oggetto della convenzione con le attività svolte dalla Regione o da altri enti pubblici;
- e) la definizione delle modalità per la concessione e l'erogazione, anche in via anticipata, di finanziamenti la cui entità viene commisurata al costo dei servizi, in relazione anche ad altre eventuali entrate;
- f) la definizione degli obblighi del soggetto convenzionato per la trasmissione alla Regione di informazioni sull'attività svolta e sull'utilizzazione dei finanziamenti e delle altre risorse impiegate e del relativo rendiconto, nonché la definizione delle modalità con le quali la Regione controlla le attività svolte e verifica i risultati conseguiti.

2. In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla convenzione, la Giunta regionale provvede, previa diffida, alla risoluzione della convenzione e dispone gli atti conseguenti.

Art. 6

(Norma finanziaria)

1. Per l'attuazione della presente legge è previsto un onere di lire 1 miliardo e 500 milioni, in ragione d'anno, a decorrere dall'esercizio 1993.

2. Alla copertura dell'onere di lire 1 miliardo e 500 milioni gravante sull'esercizio 1993 si provvede mediante riduzione del fondo globale iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa per il medesimo esercizio finanziario.

3. Per gli esercizi successivi, all'onere relativo si provvederà con la legge di approvazione del bilancio di previsione, ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 concernente «Norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione».

4. Gli stanziamenti annuali per le finalità indicate al comma 1 sono utilizzati secondo un programma coordinato di interventi, da approvarsi dalla Giunta regionale, sentito il parere del Comitato di cui all'articolo 4.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque

- d) die Einzelheiten, die die Verbindung der Tätigkeit, die Gegenstand der Vereinbarung ist, mit den von der Region oder anderen öffentlichen Körperschaften ausgeübten Tätigkeiten gewährleisten;
- e) die Festlegung der Einzelheiten zwecks Gewährung und Auszahlung auch durch Bevorschussung der Finanzierungsmittel, deren Ausmaß in bezug auf die Kosten der Dienstleistungen auch im Verhältnis mit anderen allfälligen Einnahmen bemessen wird;
- f) die Festlegung der Obliegenheiten des Vereinbarungsträgers, was die Übermittlung an die Region von Informationen über die abgewickelte Tätigkeit und über die Verwendung der Finanzierungsmittel und der anderen eingesetzten Mittel sowie der entsprechenden Rechnungslegung an die Region anbelangt, sowie die Festlegung der Einzelheiten, durch die die Region die abgewickelte Tätigkeit überwacht und die erreichten Ergebnisse prüft.

2. Im Falle von Nichtbeachtung der aus der Vereinbarung erwachsenden Obliegenheiten, nimmt der Regionalausschuß nach Verwarnung die Auflösung der Vereinbarung vor und verfügt die weiteren Maßnahmen.

Art. 6

(Finanzbestimmung)

1. Zur Durchführung dieses Gesetzes ist eine Ausgabe von 1 Milliarde und 500 Millionen Lire jährlich mit Beginn der Gebarung 1993 vorgesehen.

2. Die Deckung der auf der Gebarung 1993 lastenden Ausgabe von 1 Milliarde und 500 Millionen Lire erfolgt durch Kürzung des im Kapitel 670 des Voranschlages der Ausgaben für die genannte Finanzgebarung eingetragenen Gesamtbetrages.

3. Für die späteren Gebarungen erfolgt die entsprechende Ausgabe mit dem Gesetz über die Genehmigung des Haushaltsvoranschlages im Sinne des Artikels 7 und in den Grenzen nach Artikel 14 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend «Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Region».

4. Die jährlichen Ansätze für die im Absatz 1 angegebenen Zielsetzungen werden gemäß einem koordinierten Einsatzprogramm verwendet, das vom Regionalausschuß nach Anhören des Beirates nach Artikel 4 zu genehmigen ist.

Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region kundgemacht. Jeder, den es angeht, ist verpflichtet,

que spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 30 maggio 1993

Il Presidente della Giunta regionale
ANDREOLLI

Visto:

*Il Commissario del Governo
per la Provincia di Trento*
(C.A. Comper)

NOTE

Art. 1 - comma 2

La normativa statale richiamata è contenuta nella legge 26 febbraio 1987, n. 49 «Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo» (G.U. 28 febbraio 1987, n. 49 supp. ord.).

L'art. 1 di tale legge afferma che «la cooperazione allo sviluppo è parte integrante della politica estera dell'Italia e persegue obiettivi di solidarietà tra i popoli e di piena realizzazione dei diritti fondamentali dell'uomo, ispirandosi ai principi sanciti dalle Nazioni Unite e dalle convenzioni CEE e ACP».

I trattati sull'unione politica europea sono stati ratificati dall'Italia con le leggi 25 giugno 1952 n. 766, 11 ottobre 1957 n. 1203, 13 marzo 1978 n. 204, 6 aprile 1977 n. 150, 13 settembre 1984 n. 973, 9 marzo 1989 n. 86, 26 febbraio 1988 n. 347, 3 novembre 1992 n. 454.

LEGGE REGIONALE 30 maggio 1993, n. 12

**Rendiconto generale per l'esercizio finanziario
1991**

L'ORGANO REGIONALE DI RIESAME
DEI BILANCI E RENDICONTI

ai sensi dell'articolo 84, ultimo comma,
dello Statuto di autonomia
(D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670)

ha approvato

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

es als Regionalgesetz zu befolgen und dafür zu sorgen, daß es befolgt wird.

Trient, den 30. Mai 1993

Der Präsident des Regionalausschusses
ANDREOLLI

Gesehen:

*Der Regierungskommissär
für die Provinz Trient*
(C.A. Comper)

ANMERKUNGEN

Art. 1 - Abs. 2

Die angeführten staatlichen Bestimmungen sind im Gesetz vom 26. Februar 1987, Nr. 49 über die Neuordnung der Kooperation Italiens mit Entwicklungsländern enthalten (G.Bl. vom 28. Februar 1987, Nr. 49, ord. Beibl.).

Im Art. 1 dieses Gesetzes wird gesagt, daß die Entwicklungshilfe ergänzender Bestandteil der italienischen Außenpolitik ist und daß deren Ziele die Solidarität unter den Völkern sowie die volle Verwirklichung der Grundrechte des Menschen sind, wobei die von den Vereinten Nationen und in den Vereinbarungen der EG sowie der AKP-Länder festgelegten Grundsätze als Leitgedanke herangezogen werden.

Die Verträge über die politische Union Europas wurden von Italien mit Gesetz vom 25. Juni 1952, Nr. 766, vom 11. Oktober 1957, Nr. 1203, vom 13. März 1978, Nr. 204, vom 6. April 1977, Nr. 150, vom 13. September 1984, Nr. 973, vom 9. März 1989, Nr. 86, vom 26. Februar 1988, Nr. 347 bzw. vom 3. November 1992, Nr. 454 ratifiziert.

REGIONALGESETZ vom 30. Mai 1993, Nr. 12

Allgemeine Rechnungslegung für die Finanzgebarung 1991

DAS REGIONALORGAN ZUR
NEUERLICHEN PRÜFUNG DER
HAUSHALTSVORANSCHLÄGE UND
RECHNUNGSABSCHLÜSSE

hat gemäß letztem Absatz des Artikels 84
des Sonderautonomiestatutes
(D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670)

genehmigt

DER PRÄSIDENT
DES REGIONALAUSSCHUSSES